

Giornale di Sicilia 28 Novembre 2006

## **Un vertice in Procura su Cuffaro, rischia il «concorso esterno»**

PALERMO. Affiora tensione nel pool che sostiene l'accusa contro il presidente della Regione, Totò Cuffaro, imputato di rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento aggravato. Uno dei magistrati ha proposto ai colleghi di contestare in aula un aggravamento dell'imputazione, trasformandola in concorso esterno in associazione mafiosa: l'iniziativa finora non si è concretizzata per il dissenso della maggioranza dei pool e ieri la questione è stata prospettata alla Direzione distrettuale antimafia nella sua interezza. La questione - che resta però di competenza dei titolari del processo - darà nuovamente discussa venerdì. L'eventuale modifica del capo d'imputazione potrebbe essere decisa sulla base degli elementi emersi nel corso del dibattimento, in particolare per via delle dichiarazioni dei pentiti Francesco Campanella e Salvatore Aragona, e per i successivi accertamenti riguardo alle questioni del Centro commerciale di Villabate.

Addebiti che Cuffaro ha contestato punto per punto. Finora la Procura ha scelto di addebitargli fatti concreti, ma non è la prima volta che il pool si spacca sul governatore; nel 2004 il sostituto Gaetano Paci, che chiese tempo per firmare la richiesta di rinvio a giudizio per rivelazione di segreto e favoreggiamento, si vide ritirare la delega dall'allora procuratore Piero Grasso.

**Riccardo Arena**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***